

ELEZIONI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA (quadriennio 2023-2027)

LINEE PROGRAMMATICHE

Pasquale di Biase

Care Studentesse e cari Studenti, Colleghe e Colleghi, Collaboratrici e Collaboratori amministrativi, sottopongo alla vostra attenzione le linee programmatiche per la direzione del nostro Dipartimento per il quadriennio 2023-2027, auspicando che i contenuti del presente documento possano arricchirsi di vostri suggerimenti, idee e proposte, utili ad indirizzare al meglio quelle che saranno le scelte che saremo chiamati a compiere nei prossimi anni, con l'obiettivo comune di veder crescere la nostra comunità e di poter vivere in un ambiente lavorativo e di apprendimento sereno, stimolante e fondato su logiche di condivisione e partecipazione collettiva.

Gli eventi straordinari che si sono succeduti negli ultimi anni hanno inciso in misura rilevante sulle nostre vite e modificato le regole del gioco e gli scenari nei quali ci troviamo a operare in qualità di studenti, collaboratori amministrativi, docenti e ricercatori.

Mi riferisco, in primo luogo, alla recente crisi sanitaria che ha, tra le tante cose, favorito la migrazione di molte nostre attività (professionali e non) verso forme di comunicazione e confronto a distanza. Abbiamo dirottato sul web la didattica e i servizi di supporto agli studenti, le commissioni e gli organi collegiali, così come i convegni, i seminari/workshop e le attività dei gruppi di ricerca. L'utilizzo delle piattaforme telematiche, inizialmente percepito come fenomeno transitorio legato all'emergenza sanitaria, è divenuto opportunità e comoda prassi per molti di noi. Il tutto ha peraltro favorito un crescente interesse della popolazione studentesca verso l'offerta didattica delle università telematiche e, più in generale, verso i corsi di studio erogati a distanza.

Le profonde ripercussioni socio-economiche della pandemia si sono intrecciate con la contestuale crisi economica internazionale, a sua volta esacerbata dal conflitto politico-militare tra i due blocchi internazionali. I conseguenti e numerosi interventi di sostegno pubblico hanno trovato nella nuova programmazione associata al NextGenerationEU e al PNRR la sintesi più importante.

Alla luce di quanto premesso, nel volgere di poco tempo sono evolute le opportunità lavorative per i nostri studenti e, con esse, le relative istanze formative, mentre nuove direttrici di ricerca si palesano all'orizzonte. Per il nostro Dipartimento si delineano, dunque, importanti sfide da affrontare ma anche, allo stesso tempo, potenziali opportunità da cogliere.

Osservando più da vicino le vicende interne alla nostra comunità, non si può non ricordare l'impatto prodotto dalla sofferta scissione dell'area economica che ha portato alla nascita del Demet, con conseguente proliferazione dell'offerta didattica e cannibalizzazione tra i diversi corsi di studio di area economica; la nuova architettura dei dipartimenti ha avuto

inevitabili ripercussioni anche in termini di risorse disponibili: è di tutta evidenza come, negli ultimi anni, il nostro Dipartimento sia stato collocato in coda nella distribuzione delle risorse di Ateneo destinate all'istituzione di posti di ricercatore e di personale docente.

Tenuto conto del citato quadro di contesto e coerentemente con il piano strategico di Ateneo, sintetizzo di seguito le linee programmatiche che ritengo prioritarie con riferimento agli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione.

L'attuale offerta formativa del Dipartimento di Economia prevede tre Corsi di Laurea e due Corsi di Laurea Magistrale:

- Laurea in Economia aziendale - L18
 - *Amministrazione delle Aziende/Management*
 - *Economia e Professioni/Consulenza Aziendale*
- Laurea in Economia - L33
- Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione - L16
- Laurea Magistrale in Banca, finanza e mercati - LM56/LM77
- Laurea Magistrale in Economia aziendale - LM77

Nei prossimi anni il nostro Dipartimento sarà tenuto a compiere un'opera di revisione e aggiornamento dei propri corsi di studio sulla base degli obiettivi definiti a livello di Ateneo e delle mutate esigenze formative della popolazione studentesca. Rileveranno, in tal senso, i seguenti obiettivi/opportunità/esigenze:

- incremento dell'attrattività dell'offerta formativa e razionalizzazione della stessa in relazione alla composizione del corpo docenti/ricercatori, con eventuale attivazione di corsi di studio interdipartimentali
- internazionalizzazione dell'offerta formativa e della mobilità studentesca
- riesame degli obiettivi formativi e degli sbocchi occupazionali in coerenza con quanto previsto dalle direttrici definite dalla nuova programmazione europea: salute e benessere, transizione digitale, green economy e crescita sostenibile
- ampliamento e valorizzazione del ruolo degli stakeholder del territorio (enti pubblici locali, associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni culturali, strutture sanitarie pubbliche e private, operatori del terzo settore, ecc.) e delle rappresentanze studentesche in fase di progettazione/manutenzione dei corsi di studio per realizzare percorsi formativi in linea con le esigenze della comunità locale e favorire il successivo inserimento lavorativo dei nostri laureati
- formazione continua dei docenti e innovazione delle metodologie didattiche
- digitalizzazione della didattica, prevedendo modalità di erogazione a distanza e/o in una logica blended, anche al fine di favorire l'accesso a categorie di studenti con difficoltà di partecipazione in presenza (studenti lavoratori e dipendenti pubblici, studenti in regime di detenzione, diversamente abili, ecc.)
- previsione di percorsi formativi (corsi di studio o specifici curricula) in lingua inglese e/o finalizzati al conseguimento del "Double Degree"
- attivazione di master/corsi di perfezionamento in continuità con l'offerta formativa di base

Altrettanto importante sarà l'opera di manutenzione dei corsi di studio già in essere al fine di incrementarne l'efficacia e il grado di coerenza con i relativi sbocchi occupazionali, così come una serie di interventi diretti a migliorare la qualità degli spazi destinati agli studenti. Segnalo, in tal senso, le seguenti possibili azioni:

- eventuali modifiche di ordinamento dei corsi di studio per assicurare un maggior allineamento dei contenuti didattici con le figure professionali target, con particolare attenzione alle nuove tematiche della sostenibilità e delle transizioni gemelle (ambientale e digitale)
- monitoraggio e eventuale rimodulazione dei contenuti didattici dei singoli insegnamenti al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi formativi dei corsi di studio e evitare, al contempo, duplicazioni e/o lacune formative, specie nel caso degli insegnamenti inseriti nei corsi di studio magistrale
- revisione dei contenuti degli insegnamenti dei corsi di laurea magistrale al fine di elevarne gli standard qualitativi attraverso la previsione di attività laboratoriali, seminari e case studies con forti ricadute pratiche in relazione agli sbocchi occupazionali attesi
- razionalizzazione del carico didattico nei semestri, con particolare attenzione all'ultimo anno dei corsi di studio
- revisione dei contenuti del test d'idoneità alla lingua inglese al fine di valorizzare le competenze linguistiche degli studenti
- ampliamento del numero di tutor disciplinari, con particolare attenzione alle discipline di base
- manutenzione e aggiornamento tecnologico del plesso di via Caggese al fine di migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi per gli studenti diversamente abili, risolvere le problematiche tecniche che si riscontrano in alcune aule e garantire a docenti e studenti il pieno utilizzo di PC e altri strumenti digitali a supporto della didattica
- individuazione e organizzazione di nuovi spazi dedicati agli studenti, con eventuale installazione di una tensostruttura/serra bioclimatica nel cortile esterno
- realizzazione di una struttura/laboratorio dedicata agli studenti all'interno della quale sviluppare attività seminariali, laboratoriali e di creazione d'impresa finalizzata alla nascita di spin-off/start-up e attività di valorizzazione delle competenze degli studenti del Dipartimento anche attraverso l'erogazione a titolo gratuito da parte dei docenti di attività formative e consulenziali

Particolare attenzione dovrà essere rivolta, altresì, al dottorato di ricerca attivato dal nostro Dipartimento, rispetto al quale è opportuno assicurare un'attenta selezione dei candidati, una piena coerenza con le linee di ricerca dipartimentali e un'adeguata vocazione internazionale.

Passando all'ambito della ricerca, sebbene la produzione scientifica del nostro Dipartimento abbia conseguito risultati positivi, permangono aree di criticità così come si intravedono nuove opportunità.

Quantità e qualità dei prodotti di ricerca hanno evidenti riflessi sulla qualità della didattica e sui flussi di risorse in entrata ed impongono una continua azione di monitoraggio della produzione scientifica di docenti e ricercatori, nonché l'implementazione di azioni volte a favorire la produttività, la qualità e la trasferibilità della nostra produzione scientifica.

Più nel concreto, segnalo di seguito alcune possibili linee di intervento:

- più agevole accesso a software e banche dati funzionali alla ricerca scientifica e al suo corretto collocamento editoriale
- promozione di network e gruppi di ricerca interdisciplinari, sia intra che interdipartimentali
- promozione della partecipazione a bandi di finanziamento per la ricerca e ampliamento del numero di docenti e ricercatori coinvolti
- erogazione di servizi a supporto di docenti e ricercatori in fase di progettazione e presentazione di domande di partecipazione a bandi di finanziamento competitivi
- maggiore allineamento della ricerca scientifica ai contenuti dell'offerta formativa e alle direttrici tracciate dal NextGenerationEU e dal PNRR (salute e benessere, transizione verde, innovazione e digitalizzazione, crescita sostenibile, coesione sociale e territoriale, ecc.)
- maggior coinvolgimento di enti, istituzioni e imprese, locali e nazionali, nelle attività del Dipartimento e nei progetti di ricerca che vedono coinvolti nostri docenti e ricercatori, ai fini di una reale valorizzazione e contaminazione finalizzata a sviluppare e consolidare rapporti strutturati con organizzazioni fortemente coinvolte nei nuovi processi di crescita del Mezzogiorno orientati alla riduzione dei divari territoriali e delle disuguaglianze socio-economiche, specie nei settori di sviluppo più caratterizzanti dell'economia foggiana
- attuazione di tavoli permanenti di confronto con gli stakeholder del territorio per identificare linee di ricerca coerenti con le esigenze della comunità locale, al fine di valorizzare la ricerca scientifica e favorirne il trasferimento all'interno del territorio di riferimento

Nella pianificazione dell'offerta formativa e delle attività di ricerca sarà determinante la nostra capacità di realizzare un percorso di rinnovamento combinando le discipline economiche tradizionali con nuovi ambiti di didattica/ricerca (discipline sanitarie, informatica, ingegneria, ecc.) salvaguardando, al contempo, la nostra identità legata agli ambiti aziendali, giuridici e finanziari e alle professioni connesse e tutelando il valore della ricerca di base e il rispetto per la libertà scientifica di ciascun docente/ricercatore.

È bene, inoltre, ricordare che il miglioramento delle performance dipartimentali nel campo tanto della ricerca quanto della didattica non può prescindere dal reclutamento di nuovi ricercatori e docenti e dalle progressioni di carriera dell'attuale corpo docenti/ricercatori, con l'obiettivo di premiare le risorse interne meritevoli e funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento nel medio-lungo termine.

In tale ottica, auspico che il reclutamento e le progressioni di carriera di docenti e ricercatori siano orientati sulla base:

- delle esigenze dell'offerta formativa, attuale e prospettica, e della distribuzione del carico didattico tra i diversi ambiti disciplinari, premiando i settori e colleghi in maggior sofferenza
 - del merito scientifico e della produttività anche rispetto ad attività progettuali con risvolti in termini di terza missione, così da ridurre la distanza tra la capacità di generare evidenze scientifiche e la capacità di veicolare le stesse sul territorio con iniziative che producono impatto sugli stakeholder
 - dell'esigenza di portare a compimento la programmazione da tempo avviata, per la parte che, pur deliberata in seno al Dipartimento, non ha ancora trovato concreta attuazione
 - dell'attività istituzionale e dell'esperienza di servizio svolta all'interno del Dipartimento
- Mi auguro, altresì, che il reclutamento e le progressioni di carriera possano agevolare la copertura dei settori scientifico disciplinari ad oggi scoperti, favorendo al contempo una maggiore rappresentatività delle diverse aree disciplinari nell'ambito della prima fascia. Reclutamento e progressioni di carriera di docenti e ricercatori saranno ovviamente possibili nei limiti delle risorse che il nostro Dipartimento vedrà assegnarsi. Al riguardo, è auspicabile che siano ripristinate condizioni di pari opportunità e pari dignità in fase di assegnazione delle risorse alle diverse strutture dipartimentali.

Con riferimento, infine, alla terza missione, la stessa rappresenta l'elemento di congiunzione tra comunità accademica e contesto socio-economico di riferimento. Attraverso le attività di terza missione l'Università è chiamata, infatti, a valorizzare i prodotti della didattica e della ricerca al fine di attivare processi di crescita sociale, culturale ed economica del territorio.

Pur in presenza di numerose iniziative promosse in tal senso, è augurabile un rafforzamento dell'impatto sociale del Dipartimento di economia attraverso attività di terza missione che per numero, contenuti e soggetti coinvolti possano favorire, in misura sempre più incisiva, la disseminazione della conoscenza e l'ascolto/interazione con la società civile. Di seguito, alcune possibili linee d'intervento:

- ampliamento degli ambiti e gruppi disciplinari coinvolti nella progettazione e attuazione di iniziative di terza missione
- ampliamento della platea di stakeholder istituzionali (enti, istituzioni, associazioni, imprese locali, ecc.) coinvolti nelle iniziative
- maggiore coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione e promozione di attività di public engagement e di eventi culturali di pubblica utilità (concerti e spettacoli, mostre/esposizioni, eventi sportivi, rassegne cinematografiche, ecc.) con associato riconoscimento di crediti formativi
- valorizzazione dei canali di contatto e di divulgazione delle iniziative dipartimentali (programmi radiofonici e televisivi, sito web di Dipartimento, canali social, ecc.)
- promozione di iniziative volte al coinvolgimento di cittadini, imprese e istituzioni locali in attività di ricerca accademica (dibattiti scientifici, tavoli tematici on-line, citizen science, ecc.)
- progettazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura

dell'imprenditorialità (contamination labs, incubatori e consorzi, imprese spin-off, ecc.) e sviluppo di relazioni con il tessuto produttivo che aiutino i processi di autoimprenditorialità e placement

- maggiore coinvolgimento del mondo della scuola in iniziative di public engagement (iniziative divulgative rivolte a bambini e studenti delle scuole del territorio, attività laboratoriali, ecc.)
- progettazione di iniziative di formazione professionale continua, scuole estive e Massive Open Online Courses (MOOC)
- progettazione di iniziative collegate agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals)
- pianificazione e implementazione di un laboratorio/hub dedicato alle imprese e alle istituzioni interessate a ottenere assistenza ai fini della ricerca di bandi pubblici di finanziamento e/o della creazione dei relativi network e/o della predisposizione delle relative domande di partecipazione

Particolare attenzione dovrà essere, inoltre, prestata alle attività di orientamento e placement, in modo da incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria all'Università, mitigare il fenomeno del drop out e ridurre i tempi d'inserimento nel mondo del lavoro.

Il rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso passa attraverso il consolidamento dei rapporti con le scuole e l'ampliamento del numero di percorsi PCTO offerti dal Dipartimento, con l'obiettivo di promuovere la nostra offerta formativa, facilitando al contempo la scelta del percorso universitario e la consapevolezza della popolazione studentesca circa i contenuti didattici, i prerequisiti richiesti e gli sbocchi occupazionali dei diversi corsi di studio.

Altrettanto importante è la valorizzazione delle attività di orientamento in itinere e in uscita attraverso il monitoraggio dell'efficacia dei servizi offerti (peer career advisors, colloqui di orientamento, ecc.), l'ampliamento delle iniziative programmate (career labs, carrier days, recruiting days, ecc.) e la riqualificazione dei tirocini curriculari ed extra-curriculari. Con riferimento a questi ultimi, è auspicabile l'allargamento del numero di partner esterni (per numero, tipologia e collocamento geografico) e una più attenta verifica del grado di coerenza dei contenuti dello stage rispetto agli obiettivi di apprendimento e agli sbocchi occupazionali dei singoli corsi di studio.

Ancora, sarà importante in fase di assegnazione delle deleghe direttoriali individuare figure che possano contribuire attivamente e fattivamente allo svolgimento delle attività. Molta attenzione dovrà essere dedicata all'attività preparatoria alla visita dei CEV che avverrà nel 2025, individuando eventualmente un referente che coordini le attività di comunicazione del Dipartimento (sito web) e che verifichi la presenza di tutti gli atti del processo di assicurazione della qualità secondo quanto previsto dalle linee guida.

L'attuazione delle linee programmatiche sinteticamente descritte non potrà prescindere dalla partecipazione attiva e dalla piena condivisione da parte di tutte le componenti della nostra comunità.

In tal senso, auspico che nella definizione delle strategie complessive del Dipartimento e nelle principali scelte di programmazione vi sia il pieno coinvolgimento di tutti i colleghi, garantendo parità di ruolo e di responsabilità a ricercatori, associati e ordinari, ferma restando l'organizzazione interna degli specifici settori scientifico disciplinari.

Un ruolo centrale spetterà, inoltre, al personale tecnico-amministrativo, la cui opera quotidiana è ciò che permette alla macchina dipartimentale di funzionare correttamente. La rapidità e la qualità dei processi amministrativi dipenderanno anche e soprattutto dalla capacità di accogliere idee e proposte formulate dalle collaboratrici e dai collaboratori amministrativi e di favorire per gli stessi condizioni di benessere organizzativo e un ambiente di lavoro sereno e stimolante.

In conclusione, ringrazio coloro i quali sono arrivati sin qui nella lettura del documento e auspico che sapremo, tutti insieme, disegnare negli anni a venire il Dipartimento che realmente desideriamo.

Foggia, 11 giugno 2023

Pasquale di Biase

